

27/28 Maggio 1989

RADUNO A FUCECCHIO

122 equipaggi hanno partecipato al raduno mostrando così il nostro turismo alla Amministrazione Comunale di Fucecchio.

Il raduno era programmato proprio per sensibilizzare l'Amministrazione Comunale a valutare l'opportunità di allestire un'Area Attrezzata Multifunzionale; un'area per accogliere sia il Turismo Itinerante che fiere, feste e mercati.

I partecipanti hanno assistito alle manifestazioni in programma per il locale Palio delle Contrade. Molto apprezzata l'iniziativa della Contrada Samo nell'invitare nell'area del raduno un gruppo in costume d'epoca. Un raduno semplice e simpatico, organizzato e diretto da Enzo Bongi, che ha trovato riscontro positivo nella stampa locale.

Purtroppo il punto di scarico acque reflue provvisorio ha creato alcuni inconvenienti e qualche camperista non ha provveduto civilmente a porvi rimedio. Le strade che erano state concesse per il raduno la sera della domenica erano invece senza un pezzetto di carta a terra a testimonianza della correttezza della maggior parte degli equipaggi che praticano il turismo itinerante.

Durante il raduno si è reso necessario un intervento con estintori, poi non utilizzati, per una pentola lasciata sul fuoco a camper vuoto. Il pronto intervento degli addetti all'accettazione ha evitato il peggio ed ha dimostrato ancora una volta la necessità di avere a bordo grossi estintori ad halon nonché l'importanza di chiudere gas ed impianto elettrico quando si lascia il camper incustodito.

Pier Luigi Ciolli

Sabato 27 Maggio 1989

LA NAZIONE Empoli

FUCECCHIO / IL GRANDE RADUNO

Mancano servizi e alberghi ed allora arrivano i camper

I duecento automezzi da turismo si sistemeranno

presso le scuole medie in via Leonardo da Vinci

grazie ad una piazzola d'emergenza nella quale

vivrà la bella esperienza voluta dagli appassionati

«Camperisti in contrasto col Palio? Per niente. Il raduno organizzato dal nostro Coordinamento nazionale per il 27 e il 28 non produrrà alcun danno e anzi servirà a Fucecchio per scoprire quel turismo itinerante e flessibile, un po' all'americana, molto importante per una località che non ha strutture ricettive e servizi da offrire ma che deve, ugualmente, affrontare il 1992 e l'invasione europea». Così affermano Pier Luigi Ciolfi, dirigente dell'associazione degli appassionati dei camper, ed Enzo Bongi, il fucecchiese che ha promosso la manifestazione, con il patrocinio della Pro Loco: «Avremo almeno duecento mezzi parcheggiati presso le scuole medie in via Leonardo da Vinci con una piazzola d'emergenza in fondo alla seconda strada per l'ospedale. Trattandosi di una sosta, non occorrerebbe nemmeno alcun permesso

ma si è cercata una collaborazione con organismi come la Pro Loco e lo stesso comune per pubblicizzare un modo diverso, qual è quello con il camper, di viaggiare alla scoperta dei luoghi della cosiddetta Italia minore. Per la cittadina, questa è certo un'occasione di rilievo».

Lo hanno capito — secondo Ciolfi e Bongi — alcune contrade tanto che si sono offerte per ospitare, nelle loro conviviali folkloristiche, gli «equipaggi» provenienti da tutte le regioni. C'è un «Progetto Europa» di cui il Coordinamento Camper, con i suoi associati, fa parte proprio a scopo turistico e in quest'ambito anche Fucecchio potrebbe avere un ruolo inteso come risorsa in più per gli anni futuri. «Non vogliamo polemizzare con nessuno e se ci sono degli angoli da smussare intendiamo farlo. I problemi interni, loca-

li, non ci riguardano». Ciolfi e Bongi spiegano che con questi mezzi non si campeggia e che non ci sono questioni di impatto ambientale: «Il rispetto per la natura è un principio importantissimo per tutti noi che siamo, a tal fine, attrezzati di tutto punto. Lascieremo la piazza ancor meglio di come ci verrà data».

I primi camperisti sono già arrivati ieri: oggi il clou del raduno, mentre domani — dopo il corteo storico — cominceranno le partenze per il rientro. «Il bilancio dovrà essere effettuato a manifestazione conclusa. Non abbiamo dubbi: sarà sicuramente positivo e chi ha dubitato di noi dovrà ricredersi». Cosicché, negli anni a venire, si potrà magari ripetere l'esperienza accordandosi però al meglio e in modo inequivoco con chi organizza il Palio.

